

Giornale di Sicilia 9 Dicembre 2002

Racket, altri commercianti del centro storico vittime di minacce e richieste di denaro

Le modalità sono sempre le stesse: telefonate anonime e richieste di denaro. Ma non è detto che gli autori siano estorsori doc, cioè con il marchio di Cosa nostra. Contano di accertarlo i carabinieri del nucleo operativo, gli stessi che hanno arrestato il titolare della trattoria «Al genio», Francesco La Terra e un cameriere che lavora nel locale, Antonino Li Conti. Entrambi rispondono di estorsione, sono finiti in trappola dopo la denuncia di un commerciante del centro storico. Ma altri esercenti della zona sarebbero stati taglieggiati di recente, in questo caso però nessuno ha parlato.

I militari sperano adesso che l'esempio dell'imprenditore che ha fatto scattare l'indagine a carico di La Terra venga seguito da altri commercianti. In questo momento nulla lega i due indagati a questi altri tentativi di estorsioni, ma di sicuro negli ultimi tempi nella zona tra via Alloro, piazza Vespri, il mercato dei Lattarini, c'è stata un'offensiva del racket. Gli investigatori sono venuti a saperlo tramite fonti confidenziali, chi ci sia dietro queste richieste di denaro non è chiaro. Una legge non scritta, ma osservata con il massimo scrupolo, proibisce a chiunque che non faccia parte di Cosa nostra di pretendere soldi da negozi e aziende. Chi sbaglia paga con la vita. Adesso si scopre invece che due perfetti incensurati, mai coinvolti in indagini antimafia, avrebbero taglieggiato un imprenditore.

Chi c'è dietro La Terra e Li Conti? Hanno agito da estorsori «fai da te», oppure sono stati mandati da qualcun altro? Per rispondere a queste domande gli investigatori stanno svolgendo una serie di accertamenti. Ad iniziare dalle indagini patrimoniali sul conto dei due arrestati al fine di individuare eventuali movimenti sospetti di denaro. E poi ci sono da vagliare le loro amicizie e frequentazioni, insomma l'indagine non si è affatto conclusa con i due arresti e ci sono ancora tanti punti da chiarire.

Fondamentale si è rivelata la collaborazione del commerciante che un mese fa si è rivolto ai carabinieri. Invece del silenzio, ha scelto la strada della denuncia. Gli investigatori hanno raccolto la sua segnalazione ed hanno agito con la massima discrezione. Hanno filmato la prima consegna di d di 500 euro e lo stesso hanno fatto con la seconda, di 2000 euro, avvenuta venerdì sera. Non solo, i carabinieri per incastrare gli estorsori hanno annotato

pure i numeri di serie delle banconote. Così quando La Terra si è presentato all'appuntamento per prendere i soldi, gli investigatori lo hanno di nuovo filmato ed avevano già in tasca tutti i numeri delle banconote. Una trappola in piena regola che ha permesso di fare luce su una estorsione anomala.

J.C.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS